

IL PUNTO

di **MARCO ZACCHERA** - n. 317 del 10.42010

inviato alla mail-list di www.marcozacchera.it

SOMMARIO: RIFORME – SINDACI A MILANO – STUDI DI SETTORE - PREMIO CONTARDO FERRINI – GIORNATA ECOLOGICA

L'ORA DELLE RIFORME

Tutti adesso sostengono di volere le riforme e speriamo quindi che arrivino davvero, anche se non capisco perché – prima ancora di scendere a un minimo di concreto dal teorico complesso delle proposte – tra Fini e Berlusconi debbano già nascere discussioni sul metodo di tenere future elezioni, quasi che anziché decidere dove e come costruire una casa comune si debba discutere prima di tutto del colore della tappezzeria in salotto.

Certo che il metodo elettorale è importante (e da sempre la gente non ama votare più volte di seguito), ma non è questo il problema essenziale così come credo che una riforma strutturale della Costituzione sia ben più urgente di qualche singola proposta per la Giustizia. Memori del passato c'è solo da augurarsi che i prossimi tre anni di relativa pausa elettorale non finiscano - come nel gioco dell'oca - con un periodico ritorno al capolinea senza combinare niente di serio.

SINDACI IN PROTESTA A MILANO

Oltre 500 sindaci della Lombardia hanno silenziosamente protestato l'altro ieri a Milano per chiedere più flessibilità amministrativa e meno vincoli sulle finanze locali. Condivido in pieno la loro richiesta partendo dal concetto che chi è eletto direttamente dalla gente ha il diritto/dovere di farsi giudicare per il proprio operato, ma deve anche poter agire senza vincoli eccessivi o rischia di non poter lavorare con serietà.

Imposti nel 1999 (c'era il centro-sinistra), i vincoli di stabilità delle amministrazioni comunali vogliono impedire indebitamenti eccessivi che si ripercuotano sull'intero paese, tenuto conto dell'enorme deficit pubblico italiano, ma non è giusto che proprio chi ci mette la faccia verso i propri cittadini e che rispetta dei logici criteri di base non possa poi lavorare seriamente per colpa di chi invece amministra male, spreca le risorse e incide fortemente sul debito pubblico complessivo, come moltissimi enti centrali, regioni e ministeri.

Facciamo esempi concreti: Verbania è una media città che – per merito delle amministrazioni precedenti, non c'è dubbio, ma anche di chi ha fatto bene l'opposizione bloccando potenziali scelte sconsiderate – è complessivamente bene amministrata con obiettivi parametri di efficienza. Si può sempre fare sempre meglio, ma la nostra amministrazione è infinitamente più solida dal punto di vista economico e gestionale di altri capoluoghi di provincia o città delle stesse dimensioni: gli indici di bilancio parlano chiaro.

L'anno scorso la gente mi ha votato per cambiare volto alla città, ma per farlo devo poter mettere a frutto i beni che abbiamo e le garanzie che possiamo dare per poter fare investimenti effettivamente produttivi dal punto di vista dei lavori pubblici e degli incentivi occupazionali. Invece, spesso, siamo obbligati a non operare al meglio e non possiamo intraprendere investimenti anche quando si tratterebbe di fare scelte utili e produttive per tutti.

Mi spiego meglio: se volessi rifare completamente l'impianto dell'illuminazione pubblica che spesso si guasta con un salto in avanti dal punto del risparmio energetico dovrei poter cambiare pali e lampadine, ma – pur avendo poi in futuro un netto risparmio sui consumi – non posso fare oggi investimenti oltre una certa soglia che è troppo bassa rispetto alle necessità di cambiare impianti di determinate dimensioni perché non si può cambiare una lampadina sì ed una no.

Non importa se il nostro sia un comune "virtuoso", che spende meno di un terzo delle entrate per le cosiddette "spese correnti" (stipendi ecc.), se avviamo tutti gli indici a posto, se combattiamo

l'evasione con risultati evidenti: per colpa di altri che hanno sprecato una città che ha risparmiato non può muoversi. Allo stesso modo come non posso per esempio mettere "a garanzia" il nostro enorme patrimonio edilizio (centinaia di milioni di euro tra palazzi, scuole, edifici, strutture) per garantire un mutuo a una coppia che voglia comprarsi la casa per metter su famiglia. Tra l'altro - proprio perché abbiamo un patrimonio edilizio immenso - le spese di manutenzione sono ovviamente molto più alte di chi le strutture non le ha (un palazzetto dello sport di 30 anni fa ha per esempio costi di sicurezza, gestione, efficienza, manutenzione imponenti, ma che pur vanno sopportati se vuoi continuare a dare un servizio ai cittadini).

Gli esempi sono infiniti, ma in concreto una città o è amministrata con il criterio dell'impresa privata (per tempi, controlli, gestione, mentalità, responsabilità dei dipendenti ecc.) o perde tempi in burocrazia, ritardi, dipendenti inamovibili, gare troppo garantiste di facciata, ma alla fine poco rapide, poco economiche e per nulla efficienti.

Un sindaco insomma chiede il voto in prima persona, lo ottiene, si può teoricamente scegliere gli assessori in prima persona, è responsabile di tutto - dal ricovero dei matti alle morsicature dei cani - ma non può fare sulla propria responsabilità delle logiche scelte operative dovendo sottostare a leggi nazionali uguali per tutti e che non tengono minimamente conto delle situazioni locali. Questo è assurdo perché alla fine questi criteri penalizzano regolarmente chi vuol lavorare rispetto a chi osserva i formalismi, ma spesso poi non sa, non può o non riesce a combinare niente. Ecco perché non da oggi credo che il "federalismo delle responsabilità" sia indispensabile, con buona parte delle tasse e imposte pagate che devono restare là dove si determinano i redditi ma con i cittadini poi liberi di giudicare se abbiano o meno un buon livello dei servizi in rapporto a quanto pagato. Per questo ero idealmente a fianco dei sindaci milanesi che in fondo chiedevano solo più responsabilità in un quadro di maggiore libertà, ma a vantaggio soltanto dei propri cittadini: principi di cui proprio il centro-destra non può più rinviarne una pratica attuazione..

STUDI DI SETTORE

Prendendo la parola giovedì a Montecitorio – perdurando il silenzio dei suoi dirigenti - ho richiesto nuovamente al ministro Tremonti indicazioni più chiare su come vengano calcolati gli studi di settore, soprattutto per quanto riguarda gli indici territoriali. E' evidente, infatti, che nella determinazione dei redditi presunti dei contribuenti si debba anche tener conto della zona di residenza, ma con ciò si possono creare vere ingiustizie per tutti quei settori che – pur magari operanti in una zona "ricca" – sono però in situazioni di crisi che nulla hanno a che vedere con la presunta ricchezza del territorio. Il caso del VCO che solo in questa settimana ha visto una chiusura di diverse aziende ma continua ad essere giudicato "area super-ricca" con i massimi parametri italiani ne è evidente conferma. Anche perché, così operando, già in partenza vi sono altrettanto evidenti vantaggi per chi è in situazioni economiche ottimali ma in una area giudicata "povera". Insomma: perché un albergo di Capri a parità di condizioni deve pagare molto meno di uno aperto in una povera valle delle Alpi? Chiarezza, allora, e verifica pubblica degli indici: questa è correttezza, responsabilizzazione e soprattutto credibilità da parte dell'autorità finanziaria!

PREMIO CONTARDO FERRINI

Magdi Cristiano Allam, Paolo Brusio, Rosa Alberini e Pupi Avati. E' nell'incrocio tra letteratura, cultura, arte e testimonianze che il 15 maggio debutterà il Premio letterario Città di Verbania che si richiama alla spiritualità cristiana ispirata dalla figura del Beato **Contardo Ferrini**. Insigne giurista, docente universitario di diritto romano a Messina, Modena, Parigi e Pavia, terziario francescano, Contardo Ferrini – poi proclamato beato dalla Chiesa - visse a lungo a Suna di Verbania dove morì nel 1902. Quest'anno, nel 150° anniversario della sua nascita, l'Amministrazione comunale ha pensato di ricordarlo dedicandogli la prima edizione di un premio letterario che vuole ogni anno sottolineare il valore della "**Coscienza Cristiana e impegno politico in una lettura attuale della Società.**" Info allo 0323.542221- 347.0565203.

DOMANI 11 APRILE, COME GIA' ANNUNCIATO, SI TERRA' A VERBANIA UNA GIORNATA DI RESPONSABILIZZAZIONE ECOLOGICA CON DIVERSE CENTINAIA DI VOLONTARI IMPEGNATI IN UNA PULIZIA STRAORDINARIA DELLA CITTA'. Sul sito ufficiale del comune l'indicazione di tutti i centri di ritrovo e di raccolta e le info sulla manifestazione.

Ogni maggiore informazione sulle mie attività politiche ed amministrative sono rintracciabili sul mio sito www.marcozacchera.it mentre sul sito www.comune.verbania.it (che è aggiornato quotidianamente) trovate tutte le novità del nostro comune. Chi non desiderasse più ricevere queste note basta lo segnali a: marco.zacchera@libero.it e si provvederà alla immediata cancellazione.

UN SALUTO E BUONA SETTIMANA A TUTTI! MARCO ZACCHERA